3 IGN.7.52

1

Perdona se ti scrivo di
rado; ma credo che per scri-
vere come prima abbia bisogno
di un bagno d'aria pura e
nuova, da farmi rinascere.
La goccia ha scavato la
pietra; e ora, se non la si
rinnova, non si fa più
niente. Ho però la certezza
della rinnovazione; e que-
sta mi vale per tutto
E non d'altro più mi pre-

2

cupo se non che tu stessa
possa avere la medesima
fede, la medesima spe-
ranza.
Frattanto è meglio che
tutto dorma - anche i mo-
vimenti - quasi anche il
pensiero; come nella lun-
ga notte d'inverno che rac-
coglie silenziosa i germi
della rinascita. Guai
a perdere le forze nelle piccole

cose che ci si serramo [illegible]
adosso; o voler lottare
per es. contro questa genta-
glia che mi disputerebbe per-
fino un'ora di libertà.
Passare, passare, bisogna;
senza urtare senza toccare
– per portare intatta con
sè la piccola lampada
che darà la luce più gran-
de. E di là dal passaggio,
da nessuno attendere l'olio
di vita – se non forse da

colei che abbia saputo
aspettare con fede, per
bruciare dello stesso fuo-
co. Arderà certamente;
ed è meglio allora che tac-
cia la pallida frase che
vuole portare il balsamo
dell'illusione sulle ferite
incise con tanta mano.
Domani domani soltanto
la fiamma salirà in alto
da sè, se la sorgente
era profonda.

I.GN.7.52 A

(3)



Sig.ra Velia Matteotti
(Rovigo) Frattapolesine

I.G17.7.52B

1.b